



Scheda informativa

---

## Panoramica dei temi attuali riguardanti i media – stato 01.02.2018

---

Tema	Stato attuale	Le prossime tappe
<p><a href="#"><u>Iniziativa popolare "Sì all'abolizione del canone radiotelevisivo (abolizione del canone Billag)"</u></a></p> <p>Come sancito dalla Costituzione federale, la radio e la televisione devono contribuire all'istruzione, allo sviluppo culturale, alla formazione delle opinioni e all'intrattenimento, tenendo conto delle particolarità del Paese e delle esigenze dei Cantoni. In un paese di piccole dimensioni con quattro lingue nazionali come la Svizzera la pubblicità e le sponsorizzazioni non bastano però a finanziare questo tipo di trasmissioni. Per coprire i costi è quindi riscosso un canone radiotelevisivo. I proventi del canone sono destinati alle emittenti radiotelevisive che adempiono il mandato costituzionale di servizio pubblico, ossia, oltre alla SSR, 21 radio locali e 13 televisioni regionali.</p> <p>L'iniziativa vuole abolire il canone radiotelevisivo. Mira al passaggio in Svizzera a un sistema di finanziamento della radio e televisione puramente commerciale. Chiede inoltre che la Confederazione non sovvenzioni emittenti radiotelevisive, non gestisca emittenti proprie in tempo di pace e che metta periodicamente all'asta le concessioni.</p>	<p>Il Consiglio federale, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati raccomandano di respingere l'iniziativa.</p>	<p>Popolo e cantoni voteranno il 4 marzo 2018.</p>

<p><b><u>Legge sui media elettronici</u></b></p> <p>L'attuale legge è incentrata sulla radio e la televisione. Vista la crescente importanza del settore online, il Consiglio federale ha deciso di sostituirla con una nuova legge sui media elettronici.</p>	<p>I lavori preparatori sono in corso.</p>	<p>Le cerchie interessate potranno esprimersi in merito all'avamprogetto di legge sui media elettronici. L'apertura della procedura di consultazione è prevista a giugno 2018.</p>
<p><b><u>Ordinanza sulla radiotelevisione 2017 (ORTV 2017)</u></b></p> <p>L'adeguamento dell'ORTV consente di sostenere il settore radiofonico nel passaggio dalle OUC al DAB+.</p> <p>Fra le altre cose, il Consiglio Federale ha deciso la proroga al 2024 di tutte le concessioni rilasciate alle emittenti radiofoniche in scadenza a fine 2019. Al settore radiofonico viene così garantita la stabilità necessaria per attuare il processo di migrazione dalle OUC al DAB+, come previsto, entro fine 2024 al più tardi.</p>	<p>Il 25 ottobre 2017 il Consiglio federale ha adottato la revisione dell'ordinanza sulla radiotelevisione e le disposizioni d'esecuzione della legislazione sulle telecomunicazioni.</p>	<p>L'ordinanza sulla radiotelevisione riveduta e le disposizioni d'esecuzione della legislazione sulle telecomunicazioni sono entrate in vigore il 1° dicembre 2017.</p> <p>Tutte le emittenti radiotelevisive titolari di una concessione avranno la possibilità di presentare una domanda di proroga. Verranno loro fornite le relative informazioni.</p>
<p><b><u>Ordinanza sulla radiotelevisione 2018 (ORTV 2018)</u></b></p> <p>Con il previsto adeguamento dell'ORTV, la SSR e le emittenti private titolari di una concessione avranno la possibilità di trasmettere pubblicità mirata a gruppi specifici nei loro programmi oggetto di concessione. Per tutelare le altre imprese mediatiche, questa forma di pubblicità sulla SSR dev'essere oggetto di restrizioni, in particolare non può rivolgersi a gruppi costituiti su base regionale.</p> <p>Inoltre, per la SSR è previsto l'obbligo di ampliare ulteriormente le prestazioni per persone affette da disabilità sensorie. In futuro la quota di tali prestazioni verrà portata dall'attuale proporzione di un terzo a tre quarti del tempo d'antenna. Inoltre, nell'ORTV verranno create le basi per il sostegno finanziario all'Agenzia Telegrafica Svizzera (ats). Ciò consente di garantire sul lungo termine il suo importante contributo alla qualità dell'informazione locale e regionale.</p>	<p>Il 30 ottobre 2017 il DATEC ha aperto la procedura di consultazione relativa alle modifiche dell'ordinanza sulla radiotelevisione.</p>	<p>Sino al 16 febbraio 2018 Cantoni, partiti, le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello dell'economia e le altre cerchie interessate possono prendere posizione in merito alle modifiche proposte.</p> <p>Entrata in vigore prevista: agosto 2018</p>

<p><b><u>Concessione SSR</u></b></p> <p>L'attuale concessione SSR è valida sino al 31 dicembre 2017. È stata prolungata dal Consiglio federale sino a fine 2018. I lavori preparatori per la concessione che sarà valida dal 2019 sono iniziati. Si orientano fra l'altro al rapporto del Consiglio federale sul servizio pubblico. In tale rapporto il Consiglio federale ha definito le sue priorità, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In futuro, la SSR dovrà differenziarsi maggiormente dalle offerte commerciali (produzioni televisive proprie, trasmissioni con un legame con la Svizzera).</li> <li>• Le possibilità per la SSR di fare pubblicità devono restare limitate (divieto di pubblicità radiofonica e online).</li> <li>• La SSR e le imprese mediatiche private devono cooperare maggiormente.</li> <li>• La SSR deve continuare a destinare all'informazione almeno la metà dei proventi del canone di ricezione.</li> </ul> <p>Tali attese dovranno essere soddisfatte con la concessione valida a partire dal 2019.</p>	<p>Il 19 dicembre 2017 il DATEC ha posto in consultazione un progetto per una nuova concessione SSR.</p> <p>La concessione sarà valida sino all'entrata in vigore della legge sui media elettronici.</p>	<p>I partiti, i Cantoni e altre cerchie interessate possono esprimere il proprio parere sul progetto di concessione fino al 12 aprile 2018.</p>
<p><b><u>Cambiamento di sistema</u></b></p> <p>Il 14 giugno 2015 il popolo ha approvato il passaggio dal canone attuale, dipendente dal possesso di un apparecchio di ricezione radiotelevisiva, a un canone generalizzato. Il canone di ricezione viene così adeguato all'evoluzione tecnologica.</p> <p>Come deciso dal Consiglio federale il 18 ottobre 2017, il nuovo sistema del canone entra in vigore il 1° gennaio 2019. Per le economie domestiche la fattura si ridurrà da 451 a 365 franchi l'anno. Le imprese verseranno un canone calcolato in funzione della cifra d'affari, mentre quelle che non superano i 500'000 franchi, ossia circa tre quarti del totale, non saranno assoggettate al canone.</p> <p>Dal 1° gennaio 2019 la SSR riceve 1,2 miliardi di franchi, ossia 40 milioni in meno rispetto a oggi. Per le 21 emittenti radiofoniche e le 13 emittenti televisive con mandato di servizio pubblico locale la quota aumenta a 81 milioni di franchi.</p>	<p>I lavori preparatori per l'introduzione del canone radiotelevisivo sono in corso.</p> <p>Con il nuovo sistema cambia anche l'organo di riscossione: dal 2019 sarà Serafe SA e non più Billag SA ad essere responsabile della riscossione del canone per le economie domestiche. Presso le imprese dal 2019 il canone radiotelevisivo sarà riscosso dall'Amministrazione federale delle contribuzioni.</p>	

### Rapporto sul servizio pubblico

In adempimento di un postulato della CTT-S (14.3298), il 17 giugno 2016 il Consiglio federale ha pubblicato il rapporto sul servizio pubblico. Il documento fornisce una panoramica e analizza il servizio pubblico della SSR e delle emittenti radiotelevisive private con e senza partecipazione al canone. Contiene inoltre indicazioni per il suo futuro assetto.

Il rapporto è stato discusso in seno al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati. Il dibattito è concluso.

Un postulato trasmesso nel contesto del dibattito chiede un esame del numero di emittenti della SSR. Il Consiglio federale valuterà la questione nell'ambito delle discussioni relative alla legge sui media elettronici. Due ulteriori interventi sono ancora pendenti in Parlamento.

- Le offerte elettroniche del servizio pubblico al di fuori della SSR dovrebbero essere rafforzate (mozione 17.3008)
- Una base legale dovrebbe consentire l'introduzione di un modello basato sui contenuti condivisi (mozione 17.3627)